

Gazzetta del Sud 9 Aprile 2024

## **Inflitte dure condanne in appello per il clan Giuliano a Pachino**

PACHINO. Condanne in appello ma anche due sentenze di non luogo a procedere nell'ambito del processo scaturito dall'inchiesta "Araba fenice" su mafia, droga ed estorsioni a Pachino, nel Siracusano. La Corte di appello di Catania ha sostanzialmente confermato le condanne per gli imputati, per un totale di quasi 116 anni di reclusione, arrestati nel luglio del 2018 dalla polizia di Siracusa nell'inchiesta coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Catania. Secondo i magistrati etnei il gruppo avrebbe costretto i centri di distribuzione ed altri commercianti a comprare i prodotti dell'azienda La Fenice, sotto il controllo di Salvatore Giuliano. Il gruppo avrebbe avuto anche la capacità di influenzare l'attività del Comune di Pachino che nel 2019 fu sciolto per mafia. La Corte ha condannato Salvatore Giuliano a 24 anni; Claudio Aprile a 21 anni e 9 mesi; Giuseppe Aprile a 19 anni e 9 mesi; Giovanni Aprile a 21 anni e 9 mesi; Giuseppe Vizzini a 9 anni; Lorenzo Nunzio Agatino Scalisi a 6 anni; Giuseppe Villari a 6 anni; Rosario Agosta a 3 anni e 2 mesi; Sergio Arangio a 3 anni; Maria Sanguedolce a 2 anni ed un mese; Simone Vizzini a 2 anni; Salvatore La Rosa a 1 anno e 4 mesi; Antonino Cavarra a 1 anno. Alex Greco e Daniele Di Stefano, che erano stati condannati in primo grado per furto, sono stati assolti dalla Corte: per entrambi gli imputati sentenza di non luogo a procedere in quanto mancava la querela di parte. L'inchiesta della Dda di Catania avrebbe fatto luce sul controllo del mercato ortofrutticolo di Pachino, nel Siracusano, da parte del clan Giuliano. Secondo la Dda il clan si sarebbe occupato di estorsioni. Al clan si era rivolto anche un assistente capo della polizia per non pagare tre mesi di affitto al proprietario della casa che aveva preso in locazione. Secondo le indagini della squadra mobile, il clan Giuliano avrebbe agito grazie ai legami con il clan Cappello di Catania e al patto di non belligeranza siglato con la consorte rivale dei Trigila. È incentrato su mafia, droga ed estorsioni nel centro del Siracusano.

**Alessandro Ricupero**